

# Il Demetrio

Dramma per Musica

libretto di Pietro Metastasio;

musica di Leonardo Leo (1694 - 1744)

*Prima esecuzione in tempi moderni*

## ATTO I

SCENA PRIMA

*Recitativo*

**Cleonice:**

Basta Olinto non più. Fra pochi istanti al destinato loco  
Il popolo inquieto comparir mi vedrà. Chiede ch'io scelga  
Lo sposo, il Re? Si sceglierà lo sposo,  
Il Re si sceglierà. Solo un momento,  
Chiedo a pensar. Che intolleranza è questa,  
Importuna, indiscreta! I miei Vassalli  
Si poco hann di rispetto? A farmi serva  
M'innalzaste sul trono. O v'arrossite  
Di soggiacere a un femminile impero?  
Pur l'esempio primiero  
Cleonice non è. Senza rossore  
A Talestri a Tomiri  
Servì lo Scita, ed in diverso lido Babilonia a Semira, Africa a Dido

**Olinto:**

Perdonami, o Regina:

Di noi ti lagni a torto.

I pregi tuoi

Non conosce la Siria!

Appena estinto il tuo gran Genitor, t'innalza al trono:

Al tuo genio confida

La scelta del suo Re:

Tempo concede

Al maturo consiglio: affretta invano,

Invan brama il momento

Già promesso dà te per suo conforto;

E ti lagni di noi? Ti lagni a torto !

**Cleonice:**

E ben, se tanto il Regno

Confida a me, di pochi istanti ancora non mi nieghi l'indugio

**Olinto:**

Oh Dio! Regina,

Tante volte deluse

Fur le nostre speranze,

Che si teme a ragion. Due lune intere

Donò Seleucia al tuo dolor pietoso

Dovuto al Genitor.

Del terzo giro il termine è vicino,

E non risolvi ancor. Di tua dimora

Quando un sogno funesto,

Quando un infausto dì timida accusi

Or dici, che vedesti

A destra balenare: or che su l'ara

Sorse obliqua la fiamma: or che i tuoi sonni

Ruppe d'augel notturno il mesto canto:

Or che dagl'occhi tuoi

Cadde improvviso involontario il pianto.

**Cleonice:**

Fu giusto il mio timor

**Olinto:**

Doppo sì lievi

Mendicati pretesti, in questo giorno

Sceglie prometti. Impaziente, e lieto

Tutto il Regno raccolto

Previene il di.

Ciascun si adorna, inteso

Con ricca pompa a comparirti avanti.

**Cleonice:**

Inutile sollievo a mia sventura

Vanne, precedi

Il mio venir. Sarà contento il Regno

Lo sposo io sceglierò

**Olinto:**

Pensa, rammenta,

Che suddito fedele

Olinto t'ammiro: che il sangue mio...

**Cleonice:**

Lo so. D'illustri Eroi

Per le vene trascorse

**Olinto:**

Aggiungi a questo

I merti di Fenicio

**Cleonice:**

A me son noti

**Olinto:**

Tutto non sai

Già da lunga stagion tacito amante

All'amorose faci

Struggo de tuoi lumi...

**Cleonice:**

Ah parti, e taci.

**Olinto:**

Come tacere?

**Cleonice:**

E ti par tempo, Olinto,

Da parlami d'amor ?

**Olinto:**

Perchè sdegnarti,

S'io chiedendo mercè...

**Cleonice:**

Ma taci, e parti.

*Aria di Olinto:*

Di quell' ingiusto sdegno

Io la cagion non devo

Offenderti non credo

Parlandoti d'amor.

Tu mi rendesti amante.

Colpa è del tuo sembiante

La libertà del labro,

La servitù del cor.

SCENA SECONDA

*Recitativo*

**Cleonice:**

Alceste, amato Alceste,

Dove sei? Non m'ascolti? Invan ti chiamo

T'attendo invan. Barsene

Qualche lieta novella

Mi rechi forse? Il mio diletto Alceste

Forse tornò?

**Barsene:**

Volesse il Cielo. Io vengo

Regina, ad affrettarti. Il Popol tutto

Per la tardanza tua mormora, e freme.

Più differir non puoi.

Il periglio s'avanza. A poco a poco

La lunga tolleranza

Degenera in tumulto. Unico scampo

E' la presenza tua.

**Cleonice:**

Misera me! Sì, vada  
Dunque, a sceglier lo sposo. Oh Dio Barsene  
Manca il coraggio. Io sento  
Che alla ragion contrasta  
Dubbio il cor, pigro il piè. Chi mai si vide  
Più afflitta, più confusa,  
Più agitata di me!

**Barsene:**

Qual arte è questa  
Di tormentar te stessa, ove non sono  
Figurando sventure?

**Cleonice:**

E figurato  
Fors'è il dover che mi costringe a farmi  
Serva fino alla morte a chi non amo?

**Cleonice:**

E, se tornando Alceste  
Mi ritrovasse ad altro Sposo in braccio,  
Che sarebbe di lui,  
Che sarebbe di me?

**Barsene:**

Come sperar ch'ei torni? O mai trascorsa  
E' un intera stagion da che trafitto  
Fra le Cretensi squadre

Cadde il tuo Genitor. Sai che al suo fianco  
Sempre Alceste pugnò, ne più novella  
Di lui s'intese. O di catene è cinto  
O sommerso è fra l'onde, o in guerra estinto.

**Cleonice:**

No, me'l predice il core. Alcete vive,  
Alceste tornerà.  
Oh Cielo! In quai tumulti  
Veggio il povero cor! Guai stringon l'ama  
Crudeli affanni! Ma si vada

**Barsene:**

A dunque, scegliesti già?

**Cleonice:**

Non scelsi.

**Barsene:**

E che farai?

**Cleonice:**

Nol so.

**Barsene:**

Dunque t'esponi  
Irresoluta a si gran passo?

**Cleonice:**

Io vado

Dove vuole il destin, dove la dura  
Necessità mi porta  
Così senza consiglio, e senza scorta.

*Aria di Cleonice:*

Fra tanti pensieri  
Di Regno, e d'amore  
Lo stanco mio core  
Se tema, se spera  
Non giunge a veder  
Le cure del soglio,  
Gl' affetti rammento:  
Risolvo, mi pento,  
E quel, che non voglio  
Ritorno a voler.

SCENA TERZA

*Recitativo*

**Barsene:**

Infelice Regina,  
Quanto mi fa pietà: benchè gelosa  
Mi renda la sua pena. Alceste anch' io  
T'amo, e nol sai: e nel secreto laccio  
Soffro non spero e taccio

**Fenicio:**

Barsene ov' è Cleonice?

**Barsene:**

Al fin costretta  
S'incamminò alla scelta.

**Fenicio:**

(Ecco perdute tutte le cure mie) E può indiscreta  
Esser tanto la Siria? E non conosce  
Quanto grande è il cemento?  
Ah no: chi siede in Trono  
Leggi non soffre: il numero degl' anni  
Se mi scema il vigore,  
Non mi toglie il coraggio.  
Il sangue mio per la sua libertade  
Tutto si verserà ...

**Barsene:**

Fenicio, oh Dio!  
Non risvegliar nuove discordie: al fine  
Che giova il differire?  
Già svegliò la tardanza  
I Popolar tumulti. E, se riparo  
Non si porga opportuno, esser potranno  
Fiera cagion d'irreparabil danno

*Aria di Barsene:*

Di poca fiamma lieve scintilla,  
Che fra le biade talor s'apprende  
Corre sollecito  
Il villanello ad ammorzar.  
Che, s'egli è lento,  
La fiamma in brieve

Cresce, e s'avanza  
E vana rende  
De suoi sudori ogni speranza,  
Che in un momento  
Sà divorar.

#### SCENA QUARTA

*Recitativo*

**Fenicio:**

Cieli quai casi! In van la cura dunque  
Del Real Pargoletto a me commise  
L'infelice mio Re: l'ire fuggendo  
Del barbaro Alesandro! O dunque invano  
In Alceste Demetrio  
Lunga stagion serbai  
Ignoto anche a se stesso! E un di riporlo  
Nel patrio tolto soglio in van sperai.  
Qual prò sparger ad arte,  
Ch'egli vivea qualor credeasi estinto?  
E quindi l'armi sollevare di Creta  
Contro l'usurpator. Qual prò? Lontano  
Egl' è; non sò se vive. Indugia ancora  
Il Cretese soccorso; e Cleonice  
Elegge intanto un Re; Che fò? Si cerchi  
D'interromper la scelta: al caso estremo  
S'avventuri il segreto. E, se dell' armi  
Fia duopo, all'armi io correrò ne temo.

*Aria di Fenicio:*

Ogni procella in fida  
Varco sicuro e franco,  
Colla virtù per guida  
Colla ragione al fianco  
Colla mia gloria in sen.  
Virtù fedel mi rende  
Ragion mi fà più forte  
La gloria mi difende  
Dalla seconda morte  
Doppo il mio fato almen.

SCENA QUINTA

*Recitativo*

**Olinto:**

Dal tuo labro o Regina il suo monarca  
La Siria tutta impaziente attende.  
Risolvi, ogn' uno il gran momento affretta  
Col silenzio modesto.

**Cleonice:**

Sebete: (oh dei che gran momento è questo!)  
Non più minacce  
Non più tumulti. Io sceglierò... ma viene frettoloso  
Fenicio a noi che porta?

SCENA SESTA

**Fenicio:**

Regina in questo punto

Sovra picciolo legno Alceste è giunto

**Cleonice:**

(Numi !) E fia vero! Ove si trova?

**Fenicio:**

Il vidi

Io da lungi approdar corsi veloce

A te... ma ei già ne viene

**Cleonice:**

Fenicio, Olinto (ah ch'io mi perdo) andate

L'amico ad abbracciar che s'avvicina

(Io quasi mi scordai d'esser Regina)

**Olinto:**

(Inopportuno arrivo !)

**Cleonice:**

(Ecco il bene

Tu palpiti o cor mio

Che riconosci, oh Dio, le tue catene)

**Alceste:**

Pur mi concede il fato

Il piacer sospirato

Di trovarmi a tuoi piedi o mia Regina.

Pur il ciel mi concede

Che a te della mia fede

Recar su i labri miei possa il tributo.  
Felice me se ancora  
Fra le cure del Regno  
D'un regio sguardo il mio tributo è degno:

**Cleonice:**

E privata e sovrana  
L'istessa Cleonice in me ritrovi  
O quanto Alceste o quanto  
Atteso giungi e sospirato e pianto

**Alceste:**

Sai, che la mia partenza  
Col Re tuo genitor...

**Olinto:**

Sappiamo Alceste  
La pugna la tempesta  
Di lui la morte, e le vicende ...

**Cleonice:**

Il resto  
Dunque giovi ascoltar. Siegui.

**Olinto:**

(Che pena !)

**Alceste:**

Al cader d'Alessandro in noi l'ardire  
Tutto mancò; già le nemiche squadre

Balzan su i nostri legni orrido scempio  
Si fà de vinti... Io sfortunato avanzo  
Di perdite si grandi odiando il giorno,  
Su la scomposta prora  
D'infranta nave a mille strali esposta  
Lungamente pugnai finchè versando  
Da cento parti il sangue  
Perdei l'uso de sensi e caddi esangue.

**Cleonice:**

(Mi fa pietà !)

**Alceste:**

Quindi in balia dell' onde  
Quanto errai non sò dirti. Aprendo il ciglio  
Il lacerato naviglio  
Sò che più non rividi. In rozzo letto  
Sotto rustico tetto io mi trovai.  
Ingombre le pareti  
Eran di nasse, e reti, e curvo, e bianco  
Pietoso pescator mi stava al fianco.

**Cleonice:**

Ma in qual terra giungesti ?

**Alceste:**

In Creta: ed era cretense il pescator. Questi sul lido  
Mi trovò sei vivo: al proprio albergo  
Pietoso mi portò: ristoro al seno  
Dittamo alle ferite

Sollecitò apprestò: questi provvide  
Doppo lungo soggiorno  
Di quel picciolo legno il mio ritorno.

**Olinto:**

Al fine l'istoria terminò. Tempo sarebbe...

**Cleonice:**

T'intendo Olinto, io sceglierò lo sposo:  
Ciascun sieda e m'ascolti

**Alceste:**

(Io tornai opportuno alla scelta)

**Olinto:**

Olà, che fai?

**Alceste:**

Servo al cenno Real.

**Olinto:**

Come? Al mio fianco  
Vedrà la Siria un vil Pastore assiso?

**Alceste:**

La Siria ha già diviso  
Alceste dal Pastor. Depose Alceste  
Tutto l'esser primiero  
Allor che di Pastor si fè guerriero  
In queste venne

Tutto si rinnovò: tutto il cangiai  
Quando in vostra difesa io lo versai

**Olinto:**

Almen si sappia  
La chiarezza qual è degl' Avi suoi  
In questo loco solo a i grandi supremi  
Di seder è permesso

**Cleonice:**

E ben: Alceste sieda Duce dell' armi  
Del sigillo Real sieda custode.  
Ti basta Olinto?

**Olinto:**

Ah questo è troppo! A lui  
Dona te stessa ancor: conosce ognuno  
Dove giunger tu brami

**Fenicio:**

In questa guisa  
Temerario rispondi ? Al braccio mio  
Lascia il peso o Regina  
Di punir quell' audace.

**Cleonice:**

A i meriti tuoi,  
All' inesperta età tutto perdono.  
Ma taccia in avvenir

**Fenicio:**

Siedi e raffrena

Tacendo almeno il violentato ingegno.

Udisti?

**Olinto:**

Ubbidirò (fremo di sdegno)

**Cleonice:**

Scelsi già nel mio cor: ma pria che faccia

Palesè il mio pensiero un altro

Io bramo sicurezza da voi. Giuri ciascuno

Di tollerar del nuovo Re l'impero

Sia di Siria o straniero

O sia di chiaro o sia di sangue oscuro

*Aria di Cleonice*

Se libera non sono

Se ho da servir nel trono

Non curo di regnar nò

L'impero io sdegno.

A chi servendo impera

La servitù de è vera

E' finto il Regno

SCENA SETTIMA

*Recitativo*

**Fenicio:**

Così de tuoi trasporti

Sempre arrossir degg'io? Ne mai de saggi

Il commercio l'esempio

Emendar ti farà.

**Olinto:**

Ma, Padre io soffro

Ingiustizia da te. Potresti al soglio

Innalzarmi e m'opprimi?

**Fenicio:**

Vuoi gl'affetti di un Padre? Alceste imita

SCENA OTTAVA

*Recitativo*

**Olinto:**

Nelle tue scuole il Padre

Vuol ch'io virtude apprenda e ben Alceste

Comincia ad erudirmi. Ah renda il cielo

Così l'inganno mio facile, e destro

Che non faccia arrossir sì gran Maestro

**Alceste:**

Signor quei detti amari

Soffro solo da te senza periglio

Tutto può dir chi di Fenicio è figlio.

**Olinto:**

Io poco saggio in vero

Ragionai col mio Re. Signor perdona

Se offendo in te la Maestà del soglio

**Alceste:**

Olinto addio. Più cimentar no voglio  
La sofferenza mia. Tu scherzi meco  
M'insulti mi deridi  
E del rispetto mio troppo ti fidi.

*Aria di Alceste:*

Scherza il nocchier tal' ora  
Con l'aura che si desta  
Ma poi divien tempesta  
Che impallidir lo fa  
Non cura il pellegrino  
Picciola nuvoletta  
Ma quando men l'aspetta  
Quella tuonando v`a.

SCENA NONA

*Recitativo*

**Olinto:**

Chi di costui l'oscura origine  
Ignorasse ai detti alteri  
Di Pelosa e Dalcide  
Procenie crederebbe:  
E pur ad onta del rustico natale  
Alceste per Olinto è un gran rivale

*Aria di Olinto*

Che mi giova  
L'onor della cuna  
Se nel giro di tante vicende  
Mi contende l'acquisto del trono  
La fortuna d'un rozzo pastor.  
Cieca diva non curo  
Il tuo dono quando  
E' prezzo d'ingiusto favor.

#### SCENA DECIMA

*Recitativo*

**Cleonice:**

Dunque perch'io l'adoro  
Tutto il mondo ad Alceste oggi è nemico?  
Questo contrasto appunto  
Più impegna l'amor mio.

**Alceste:**

Senza riguardi  
La mia bella Regina  
D'appresso a vagheggiar posso una volta:  
Posso dirti che sei  
Sola de pensier miei cura gradita.  
Il mio ben, la mia gloria, e la mia vita

**Cleonice:**

Deh non parlar così

#### SCENA UNDICESIMA

**Alceste:**

Ah giunga prima

L'ultimo de miei giorni. Io voglio amarti

A prezzo ancor di non trovar mai pace.

Che più soffrir mi piace

Per la mia Cleonice ogni tormento

Che per mille bellezze esser contento

*Aria di Alceste*

Dal suo gentil sembiante

Nacque il mio primo amore

E la mia bella fede

E l'amor mio costante

Ha da morir con me.

Ogni beltà più rara

Benchè mi sia pietosa

Per me non è vezzosa

Vaga per me non è.

FINE DEL PRIMO ATTO

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

*Recitativo*

**Fenicio:**

Pietà Regina.

**Cleonice:**

Ma per chi?

**Fenicio:**

Per Alceste. Io l'incontrai

Pallido, semivivo e per l'affanno

Quasi fuori di se. La dura legge

Di più non rivederti

È un colpo tal, che gli trafigge il core,

Che la ragion gli toglie,

Che lo porta a morir, freme, sospira,

Prega, minaccia e fra le smanie, e il pianto

Sol di te si ricorda:

Il tuo nome ripete ad ogni passo.

Farebbe il suo dolor pietade a un sasso.

**Cleonice:**

Ah Fenicio crudel. Da te sperava

La vacillante mia

Mal sicura virtù qualche sostegno

Non impulsì a cader. Perchè ritorni

Barbaramente a ritentar la viva

Ferita del mio cor?

**Fenicio:**

Perdona il zelo

Del mio paterno amor questo trasporto.

Alceste è figlio mio.

Figlio della mia scelta.

Figlio del mio sudor.

**Fenicio:**

E inaridir vedrassi

Così bella speranza in un momento?

Regina in me non sento

Si robusta vecchiezza, e sì vivace,

Che possa a questo colpo

Sopravvivere un dì

**Cleonice:**

Che far poss'io?

Che vuol Alceste? A qual dame richiede

Conforto al suo martir?

**Fenicio:**

Rivederti una volta e poi morire.

**Cleonice:**

Oh Dio!

**Fenicio:**

Bella regina.

Ti veggio intenerir pietà di lui

Pietà di me. Questo canuto crine  
La lunga servitù, l'intatta fede  
Merita pur ch'io qualche premio ottenga,

**Cleonice:**

Eh resista chi può: digli che venga.

SCENA SECONDA

*Recitativo*

**Olinto:**

Padre, regina, Alceste

Più in Seleucia è per opra mia

Già ne parti

**Cleonice:**

Come?

**Fenicio:**

Perchè?

**Olinto:**

Voleva

Rivederti importuno ad ogni prezzo.

Io gl'imposi in tuo nome

La legge di partir.

**Cleonice:**

Ma quando avesti

Questa legge da me? Custodi. Oh Dei

Si cerchi si raggiunga,

Si trovi Alceste e si conduca a noi.

**Fenicio:**

Misero me!

**Cleonice:**

Se la ricerca è vana,

Trema per te. Mi pagherai la pena

Del temerario dir.

**Olinto:**

Credei servirti

Un periglioso inciampo

Togliendo alla tua gloria

**Cleonice:**

E chi ti rese?

Si geloso custode

Del mio decoro, e della gloria mia?

Avresti mai potuto

Fenicio preveder questa sventura?

Il mondo tutto a danno mio congiura.

SCENA TERZA

**Fenicio:**

Così la tua sovrana

Temerario rispetti? Impara almeno

A tacere una volta. Ah ch'io dispero  
Di poterlo emendar

**Barsene:**

Matura il senno  
Al crescer dell' etade. Olinto ancora  
Degl'anni è sù l'April.

**Fenicio:**

Barsene anch'io  
Scorsi l'april degl' anni. E solto, e biondo  
Fu questo crin ch'ora è canuto e raro.  
E allora (o età felice)  
Non con tanto disprezzo  
Al consiglio de saggi  
La stolta gioventù porgea l'orecchia.  
Declina il mondo, e peggiorando invecchia.  
Frena Olinto l'ardir  
Alma senile bramo che chiudi in seno  
L'esempio, il dritto e l'opre  
Apprendi tu del genitore al merto.

*Aria di Fenicio*

Pensi tu che il fasto altero  
E l'orgoglio che t'avanza  
Ti porta a quel sentiero  
Di magnani mo valore  
Dal pensiero è un dolce inganno  
Con fortezza sol s'acquista la virtù  
Un regnante ancor tiranno

Sempre degno è di rispetto  
Che' l tacer l'altrui difetto  
Nobil preggio sempre fu

#### SCENA QUARTA

*Recitativo*

**Olinto:**

Per appagar la strana  
Senile austerità dovremo noi  
Cominciar dalle fasce a far da eroi.  
Barsene altri pensieri  
Chieda la nostra età. Dimmi se Olinto  
Viene più nel tuo core

#### SCENA QUINTA

*Recitativo*

**Olinto:**

Di Barsene i dispreggi  
L'ire di Cleonice,  
La fortuna di Alceste, ed i severi  
Rimproveri paterni avrian d'ogn'altro  
Sgomentato ardir. Ma non per questo  
Olinto si sgomenta. A i grandi acquisti  
Gran coraggio bisogna e non conviene  
Temer perigli o ricusar fatica;  
Che la fortuna è degl'audaci amica.

*Aria di Olinto*

Freme orgogliosa l'onda  
Minaccia il vento infido  
Non teme in sù la sponda  
Nocchier costante e il lido  
Non deve abbandonar  
Svellar non so dal core  
Il dolce amor primiero  
Lungi dal nuovo ardore  
Pace trovar non spero  
Son forte al sospirar

SCENA SESTA

**Cleonice**

Che barbaro affanno  
Tu soffri o mio core!  
Che guerra ti fanno  
Amore,  
E virtù!  
Eccoti o Cleonice: al duro passo  
Di rivedere Alceste

**Alceste:**

Adorata regina io più non credo  
Che di dolor si muora.  
Se fosse ver non viverebbe Alceste.  
Ma se questa produce  
Sospirata mercè la pena mia  
La pena ch'io provai

In questo punto è compensata assai

**Cleonice:**

(Tenerzze crudeli)

Ah se l'istessa

Per me tu sei come per te son io.

S'ever che possa ancora

Tutto sperar da te; qual fu l'errore,

Per cui tanto rigore

Io da te merital dimmi una volta.

Tutto Alceste saprai. Siedi e m'ascolta.

**Alceste:**

Servo al sovrano impero.

**Cleonice:**

(Io gelo e tremo)

**Alceste:**

(Io mi consolo e spero)

**Cleonice:**

Alceste ami davvero

La tua regina? O t'innamora in lei

Lo spendor della cuna

L'onor degl'Avi e la Real fortuna?

**Alceste:**

Così bassi pensieri

Credi in Alceste?

In Cleonice adoro  
Quella beltà che non soggiace al giro  
Di fortuna o d'etate. Amo il suo core.

**Cleonice:**

Da così degno amante  
Un magnanimo sforzo  
Posso dunque sperar ?

**Alceste:**

Qualunque legge  
Fedele eseguirò.

**Cleonice:**

Molto prometti.

**Alceste:**

E tutto adempirò:  
Andrò sicuro  
A sfidar le tempeste: inerme il petto  
Esporrò se lo chiedi incontro all'armi

**Cleonice:**

Chiedo molto di più convien lasciarmi.

**Alceste:**

Lasciarti ? Oh Dei, che dici!

**Cleonice:**

E lasciarmi per sempre in altro cielo

Viver senza di me

**Alceste:**

Ma chi prescrive

Così barbara legge?

**Cleonice:**

Il mio decoro, il genio de Vassalli

La giustizia, il dover, la gloria mia

Quella virtù che tanto

Ti piacque in me quella che al reggio serto

Rende co preggi

Sui luce maggior che non ottien da lui.

**Alceste:**

E con tanta costanza

Chiedi, ch'io t'abbandoni?

**Cleonice:**

Ah tu non sai...

**Alceste:**

So, che non m'ami e lo conosco assai

**Alceste:**

Io sono

Veramente ingrato: io t'abbandono:

Io sacrifico al fasto

La fede i giuramenti,

Le promesse, l'amor, barbara infida

Inumana, spergiura.

**Cleonice:**

Io dal tuo labro

Tutto voglio soffrir. S'altro ti resta

Sfogati pur. Ma quando

Sazio sei d'insultarmi almen per poco

Lascia ch'io parli.

**Alceste:**

In tua difesa ingrata,

Che dir potrai? D'infedeltà sì nera

La colpa riscoprir forse ti credi?

**Cleonice:**

Non condannarmi ancor. M'ascolta, e siedì.

**Alceste:**

(Oh Dei quanto si fida

Del suo poter!)

**Cleonice:**

Se ti ricordi, Alceste

Che per due l'ustri interi

Fosti de miei pensieri

Il più dolce pensier creder potrai

Quanto barbara sia

Nel doverti lasciar la pena mia.

Ma in faccia a tutto il mondo

Costretta Cleonice

Ad eleggere un re, più col suo core  
Consigliarsi non può. Ma dove oh Dio!  
Tutti sacrificar gl'affetti suoi  
Alla sua gloria ed alla pace altrui

**Alceste:**

Arbitra della scelta  
Non ti rese il consiglio?

**Cleonice:**

È ver. Potrei  
Dall' arbitrio abusar, condurti in trono.  
Ma chiedi tu che tanti  
Ingiustamente esclusi  
Ne soffrissero il torto?  
Qualche lagrima esiga il caso acerbo  
Di due teneri amanti  
Per la gloria capaci  
Di sprezzar volontari i dolci nodi  
Di così giusto e così l'ungo amore.

**Alceste:**

Perchè, barbari Dei, farmi pastore?

**Cleonice:**

Sorgi, parti, s'è vero,  
Ch'ami la mia virtude  
Un colpo solo questo  
Nodo crudel divide  
E franga separiamoci

Da forti e non si pianga

**Alceste:**

Addio Cleonice

**Cleonice:**

Alceste addio

**Alceste:**

Cara

**Cleonice:**

Mio bene

**A due**

Oh Dei!

**Cleonice:**

Perchè non parti ?

**Alceste:**

Perchè torni a mirarmi

**Cleonice:**

Io volli solo veder

Come resisti a tuoi martiri

**Alceste:**

Ma tu piangi fra tanto

**Cleonice:**

E tu sospiri

**Alceste:**

Oh dio! Quanto è diverso

L'immaginar dell' eseguire

**Cleonice:**

Oh quanto più forte

Io mi credei s'asconda almeno

Questa mia debolezza

Agl'occhi tuoi

**Alceste:**

Ah fermati ben mio, senti

**Cleonice:**

Che vuoi?

*Duetto*

**Alceste:**

La destra ti chiedo

Mio dolce sostegno

Per ultimo pegno

D'amore e di fè

**Cleonice:**

Ah questo fu il segno

Del nostro contento

Ma sento, ch'a desso

L'istesso non è

**Alceste:**

Mia vita, ben mio

Addio sposo amato

**A due**

Che barbaro addio

Che fato crudel

Che attento i rei

Dagl'astri funesti

Se i premi son questi

D'un alma fedel

FINE DEL SECONDO ATTO

## **ATTO TERZO**

### SCENA PRIMA

*Recitativo:*

**Cleonice:**

Sarete al fin contenti

Ambiziosi miei folli pensieri

Eccomi abbandonata,

Eccomi priva d'ogni conforto mio.

**Baresene:**

Regina, è dunque vero che trionfar

sapesti su i propri affetti

anche al tuo ben vicina

**Fenicio:**

Non ti credea capace di tanta crudeltà

**Fenicio:**

Col tuo rigore, oh quanto perdi

**Baresene:**

Oh quanta gloria acquisti

**Fenicio**

Deh, rivoça

**Baresene:**

Resisti...

**Cleonice:**

Oh Dio, tacete perchè affliggermi più?

Che mai volete?

**Cleonice:**

E m'uccidete in tanto?

Eguualmente il mio core

Il proprio male ed il rimedio abborre;

E m'affretta al morir chi mi soccorre.

*Ara di Cleonice:*

Manca sollecita più dell' usato

Ancor che s'agiti con lieve fiato

Face che palpita presso al morir

Se consolarmi vuoi non potete

Perchè turbarmi perchè volete

La forza accrescere del mio martir

SCENA SECONDA

*Recitativo:*

**Fenicio:**

Il tuo zelo eccessivo

Intender io non sò. La nobil cura

Della gloria di lei troppo ti preme.

Sensi così severi nel cor d'una donzella

Figurarmi non posso

Altro interesse sotto questi

D'onor sensi fallaci nascondi

In sen. Ma t'arrossisti e taci?

Parla saresti mai rival di Cleonice?

Io ben ti vidi talor gl'occhi

Ad Alceste volger furtivi e

Sospirar ma tanto ingrata

Non sarai. La tua Regina

Querelarsi a ragion di te potria.

**Baresene:**

Ma se l'amo o Fenicio è colpa mia

*Aria di Baresene:*

Saria piacer non pena la servitù d'amore

Quando la sua catena scioglier potesse

Un core che prigionier si fà

Ma quando s'innamora Ama ed amar non vede

E se n'avvede allora che sciogliersi non sà

SCENA TERZA

*Recitativo*

**Fenicio:**

Fenicio e che farai?

Tutto s'opponne al tuo nobil desio

pietosi Dei vindici de monarchi

voi vedete il mio core.

Io non vi chiedo uno scettro

per me sarebbe in degno della vostra

assistenza il voto avaro favor

chiede e riparo per un oppresso

Re chi sà?

Talora nasce lucido il di la fosca aurora

*Aria di Fenicio:*

Disperato in mar turbato

Sotto ciel funesto e nero

Pur tal volta il passeggero il suo porto ritrovò

E venuti i dì felici v'è per gioco

In su l'arena disegnando

A i cari amici i perigli che passò

SCENA QUARTA

*Recitativo:*

**Olinto:**

Sarò pure una volta

Senza rival. Da questo lido al fine

Vedrò alceste partir. La sua tardanza

Però mi fà temer. Si fosse mai

Pentita Cleonice? Ah non vorrei ... .

Ma nò. Di sua dimora

Cagion gl'estremi uffici

Forse saran degl'importuni amici.

**Alceste:**

Signor, procuri indarno

Di trattenermi ancor

**Olinto:**

Son pronti Alceste

I nocchieri, e la nave; amico è il vento

Placido è il mar

**Fenicio:**

Taci importuno.

Almeno differisci per poco

La tua partenza. Io non la chiedo invano:

Resta. Del mio consiglio

Non avrai da pentirti: in fin ad ora

Sai pur, che amico, e Genitor ti fui:

**Olinto:**

(Mancava il padre a trattener costui)

**Alceste:**

Ah della mia sovrana al tuo consiglio

Il comando s'oppone.

**Olinto:**

Alceste a quel ch'io sento ha gran ragione.

**Fenicio:**

E poi lasciarmi? E vuoi partir? Ne pensi

Come resta Fenicio? Io ti sperai

Più grato a tanto amor.

**Alceste:**

Deh caro padre,

Che tal posso chiamarti,

Mercè la tua pietà: non dirmi ingrato

Che mi trafiggi il cor.

**Fenicio:**

Figlio, non dir così. Tu non conosci

Il prezzo di tua vita, e questa mia

Se a te non giova è un peso

Inutile per me.

**Alceste:**

Signor, tu piangi?

Ah non merita Alceste

Una lagrima tua. Questo dolore

Prolungarti non deggio. Addio restate

**Olinto:**

(Lode agli Dei)

SCENA QUINTA

**Cleonice:**

Fermati, Alceste

**Alceste:**

O stelle !

**Olinto:**

(Un' altro inciampo ecco alla sua partenza)

**Alceste:**

A che ritorni

Regina a rinnovar la nostra pena?

**Cleonice:**

Fenicio, Olinto, in libertà lasciate

Me con Alceste

**Olinto:**

Il mio dover saria

Coll' amico restar

**Cleonice:**

Tornar potrai

Per l'ultimo congedo

**Olinto:**

Tornerò (ma ch'ei potrà io non lo credo)

**Fenicio:**

Giungi a tempo, o regina: a caso il cielo

Forse non prolungò la sua dimora.

Di renderlo felice hai tempo ancora

SCENA SESTA

**Olinto:**

Io lo prevedi. Una virtù fallace

Per sopire i tumulti

Simulò Cleonice. Ella pretende

Col caro Alceste assicurarsi il trono.

Poco temuto io sono

Che il duro fren della paterna cura

Questi audaci assicura. Ah se una volta

Scuoto il giogo servil cangiar d'aspetto  
Vedrò l'altrui fortuna,  
E far saprò mille vendette in una.

*Aria di Olinto:*

Se fra le sponde  
Ristrette, e placide  
Il fiume ha l'ode  
Intorno a quello  
Pien di delizia  
Il Pastorello scherzando v`à  
Ma se avvien mai  
Che sponde ed argini  
Quei rompa,  
E superi allor vedrai  
Che questi timido lontan si f`à

SCENA SETTIMA

*Recitativo*

**Olinto:**

Di gran novella, o padre,  
Apportator son io

**Fenicio:**

Che rechi ?

**Olinto:**

Ha scelto

Cleonice lo sposo

**Fenicio:**

E forse Alceste?

**Olinto:**

Ei lo sperò, ma invano.

**Fenicio:**

Che colpo è questo inusitato e strano!

SCENA OTTAVA

**Alceste:**

Permetti che al tuo piede...

**Fenicio:**

Alceste, oh Dei, che fai? Che chiedi?

**Alceste:**

Il nostro Re tu sei

**Fenicio:**

Come! Sorgi

**Alceste:**

Signor per me t'invia

Queste reali insegne

La saggia Cleonice. Ella t'attende

Di questo adorno a celebrar nel tempio

Teco il regio imeneo.

**Fenicio:**

Ne pensò la regina  
Quanto ineguale a lei  
Sia Fenicio d'età?

**Alceste:**

Pensò che in altri  
Più senno, e maggior fede  
Ritrovar non potea. Con questa scelta  
La magnanima donna  
Mille cose compì. Premia il tuo merito.  
Fà mentire i maligni:  
Provede il Regno; el van desio delude  
Di tanti ambiziosi

**Fenicio:**

Ecco l'unico evento a cui quest' alma  
Preparata non era

**Fenicio:**

Precedi, Olinto,  
Al tempio i passi miei: di che fra poco  
Vedranno il Re. Rimanga  
Meco Alceste un momento.

**Olinto:**

Purchè Alceste non goda io son contento

**Fenicio:**

Numi del ciel, pietosi numi io tanto  
Non bramavo da voi. Cure felici  
Fortunato sudor. Finisco Alceste  
D'esserti padre: in queste braccia accolto  
Più col nome di figlio  
Esser non puoi. Son queste  
L'ultime tenerezze

**Alceste:**

E per qual fallo  
Io tanto ben perdei ?

**Fenicio:**

Son tuo Vassallo ed il mio Re tu sei

**Alceste:**

Sorgi che dici?

**Fenicio:**

Al fine  
Riconosci te stesso: in te respira  
Di Demetrio la prole. Il vero erede  
Vive in te della Siria. A questo giorno  
Felice io ti serbai.

**Alceste:**

Come? Sogno! Son desto?

**Fenicio:**

Inteso avrai,  
Che il tiranno Alessandro  
Di Cleonice genitor, dal trono  
Scacciò Demetrio il nostro re. Che oppresso  
Ei morì nell' esilio

**Alceste:**

L'intesi, e ancor che pargoletto in fasce  
Seco il figlio morì,  
Che Demetrio ebbe nome.

**Fenicio:**

Oh Dio? Quel figlio,  
Signor, tu sei. In queste braccia il padre  
Ti depose fuggendo: ei mi prescrisse  
Di nominarti Alceste. Al sen me strinse  
E te baciò. S'intenerì, mi disse:  
Conserva il caro pegno  
Al genitore alla vendetta al regno

**Alceste:**

Cieli, che intendo! Ma perchè celarmi  
Fin ad'oro la mia sorte ?

**Fenicio:**

Avventurar non volle  
Una vita sì cara. E' ver, che appena  
Per arte mia s'udì viver Demetrio,  
Che mosse Creta l'armi, e nella pugna  
Cadde quindi Alessandro.

Ma vario effetto di Demetrio il nome  
Produce in Siria: ambiziosi i grandi  
Negar fede alla fama: onde fe a d'uopo  
A stabilirti in soglio  
D'un estremo soccorso. Io da Cretensi  
L'attendevo. Eccol giunto. Io già raccolgo  
Della mia speme il frutto. Ogni mio voto  
Pago al fin veggio ed ogni mio desio

**Alceste:**

Se creder debba, incerto ancor son io

*Aria di Fenicio:*

Giusti Dei, da voi non chiede  
Altro premio il zelo mio  
Coronata ho la mia fede,  
Non mi resta che morir.  
Fato reo, felice sorte  
Non pavento e non desio  
E l'aspetto della morte  
Non può far mi impallidir

SCENA NONA

*Recitativo:*

**Alceste:**

Io Demetrio? Io l'erede  
Del trono di Seleucia? E tanto ignoto  
A me stesso fin'or? Quante sembianze  
Io vò cangiando! In questo giorno solo

Di mia sorte dubbioso

Son monarca, e pastore, esule e sposo

**Baresene:**

Fenicio è dunque Re

**Alceste:**

Lo scelse al trono

L'illustre Cleonice

**Baresene:**

Io ti compiango.

Nelle perdite tue. Ma non potendo

La Regina ottener più non dispero

Che tu volga a Barsene il tuo pensiero,

**Alceste:**

A Barsene ?

**Baresene:**

Io nascosi

Rispettosa fin or l'affetto mio.

Un trono una regina eran rivali

Troppo grandi per me. Ma veggio al fine

Già sposa Cleonice,

Fenicio Re, le tue speranze estinte

Onde a spiegar ch'io t'amo altri momenti

Più opportuni di questi

Sceglie non posso

**Alceste:**

O quanto mal scegliesti

*Aria di Alceste:*

Se tutti i casi miei io ti potessi dir  
Dividerti farai per tenerezza il cor  
Ma dirti non poss'io l'interno mio martir  
È vano il tuo desio compiangi il mio dolor

SCENA DECIMA

*Recitativo:*

**Baresene:**

Era meglio tacer. Speravo almen  
Che tacendo una volta  
Avrebbe la mia fiamma Alceste accolta.  
Questa picciola speme  
Or del tutto è delusa.  
Sa la mia fiamma Alceste e la ricusa.

*Aria di Baresene:*

Semplicetta tortorella,  
Che non vede il suo periglio  
Per fuggir da crudo artiglio  
Vola in grembo al cacciator.  
Voglio anch'io fuggir la pena  
D'un amor fin'or taciuto  
E m'espongo ad un rifiuto  
All'oltraggio ed al rossor.

SCENA UNDICESIMA

*Recitativo:*

**Fenicio:**

Credimi, io non t'inganno. Alceste è il  
Vero successor della Siria. A lui dovute  
Son quelle regie insegne.

**Cleonice:**

In fronte a lui  
Ben ravvisai gran parte  
Dell' anima Real.

**Fenicio:**

So, ch'è delitto  
La cura, che mostrai d'un tuo nemico  
Ma un nemico sì caro, ma il rifiuto d'un trono  
Facciano la mia scusa, el mio perdono.

**Cleonice:**

Quanti portenti il fato  
In un giorno adunò! Di pace priva  
Quando crede a restar.

**Fenicio:**

Demetrio arriva.

SCENA DODICESIMA

**Alceste:**

La prima volta è questa,  
Che mi presento a te senza il timore  
Di vederti arrossir del nostro amore  
Fra tanti beni e tanti,  
Che al destino Real congiunti sono  
Questo è il maggior ch'io troverò sul trono

**Cleonice:**

Signor, cangiamen sorte. Il Re tu sei,  
La suddita son io  
El timor dal tuo sen passò nel mio.  
V'à Demetrio ecco il soglio  
Che, sol quando lo perdo egli m'è caro

**Alceste:**

Io n'anderò sul trono  
Ma la tua man mi guidi. E quella mano  
Sia premio alla mia fè.

**Cleonice:**

Si grato cenno  
Il merto d'ubidir tutto mi toglie.

**Fenicio:**

Oh qual piacer nell'alma mia s'accoglie

**A due, Cleonice e Alceste:**

Deh, risplendi o chiaro nume  
Fausto sempre al nostro amor

**Fenicio:**

Tuoni a sinistral il ciel.

SCENA TREDICESIMA

**Baresene:**

Tutta in tumulto

È Seleucia, o Regina

**Cleonice:**

Perchè?

**Baresene:**

Sai, che poc' anzi

Giunse da Creta il messaggero, e seco

Cento legni seguaci?

**Cleonice:**

E ben fra poco

L'ascolterò

**Baresene:**

Ma l'inquieto Olinto,

Non potendo soffrir, che regni Alceste

Col messaggio s'uni. Sparge nel volgo

Che Fenicio l'inganna:

Che sosterrà veraci detti suoi

E che il vero Demetrio è noto a lui.

**Cleonice:**

Ahi mè Fenicio

**Fenicio:**

Eh non temer. Sul trono.

Con sicurezza andate.

Si vedrà chi mentisce.

SCENA ULTIMA

**Olinto:**

Olà fermati.

Il ciel non soffre inganni. In questo foglio

Si scoprirà l'erede

Dell' estinto Demetrio. Esule in Creta

Pria di morir lo scrisse. Il foglio è chiuso

Del sigillo Real. Questi lo vide

Da Demetrio vergar. Questi lo reca

Per pubblico comando e porta seco

Tutte l'armi Cretensi:

Del regio sangue a sostener l'onore.

**Cleonice:**

Oh Dei !

**Fenicio:**

Leggasi il foglio

**Olinto:**

(Alceste finirà cotanto orgoglio)

Popoli della Siria, il figlio mio  
Vive ignoto fra voi. Verrà quel giorno,  
Che a voi si scoprirà. Se ad altro segno  
Ravvisar nol poteste  
Fenicio l'educò nel finto Alceste.  
Demetrio

**Cleonice:**

Io torno in vita

**Fenicio:**

A questo passo  
T'aspettava Fenicio

**Olinto:**

Io son di sasso

**Baresene:**

Gelò l'audace

**Olinto:**

In te signor conosco  
Il mio monarca e dell' ardir mi pento.

**Alceste:**

Che sei figlio a Fenicio io sol rammento.

**Fenicio:**

Su quel trono una volta  
Lasciate, ch'io vi miri. Ultimo segno

De voti miei

**Alceste:**

Quanto possiedo e dono  
Della tua fedeltà. Dal labro mio  
Tutto il mondo lo sappia.

**Fenicio:**

E il mondo impari  
Dalla nostra virtù  
Come in un core  
Si possono accoppiar gloria ed amore

**Tutti**

Quando scende  
Il nobil petto  
E compagno un dolce affetto  
Non rivale alla virtù

**LA FINE**